

PTPCT 2023-2025 (ANNO 2023)
(approvato con determina del 20/01/2023)

PARTE GENERALE

SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Processo di elaborazione ed adozione del PTPCT 2023-2025

1.1. Premessa

ATAF Srl, preso atto dei controlli effettuati nel corso del 2022, delle criticità riscontrate in tale sede, nonché delle novità legislative ed amministrative, ed in particolare quelle introdotte dal PNA 2022, intende revisionare parzialmente il proprio modus operandi, orientando la propria attività ad una semplificazione, che consenta un maggior dominio delle misure anticorruzione.

In tale ottica si ritiene opportuno:

- Confermare la metodologia di mappatura, valutazione e trattazione del rischio recepita nei precedenti PTPCT, perché ormai acquisita da questa Ente nel corso degli anni
- Confermare la metodologia di controllo delle misure attraverso appositi verbali
- Recepire le misure di semplificazione che il PNA 2022 riserva alle Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

1.2. La normativa di riferimento: la legge 6 novembre 2012 n. 190, il P.N.A. e le linee guida ANAC 1134/2017.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “*non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa*

dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall'ANAC con specifico riferimento alle Società partecipate, e contenute nella determinazione 1134/2017.

Il sistema anticorruptivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

In conclusione il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente dall'Amministratore Unico

Le misure del piano hanno, quindi, l'obiettivo fondamentale di riaffermare i principi della buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire i fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma tali principi contribuisce, infatti, a rafforzare anche la fiducia di cittadini ed imprese nei suoi confronti.

A livello operativo, si sono indicati i vari adempimenti, calandoli nella realtà organizzativa dell'Società in modo da impedire che ciascuna disposizione procedesse, nell'applicazione, del tutto avulsa dal contesto aziendale. Infine, occorre considerare che tutte le disposizioni in esso contenute vanno lette in maniera sinergica con la sezione contenente le misure organizzative di trasparenza e con il Codice di comportamento.

1.3. Oggetto, finalità del PTPCT e flusso informativo.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempili l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Poiché le misure sono di natura programmatica e coinvolgono trasversalmente tutta la Società, si è prevista tra le misure generali anche una che imponga un regolare flusso di informazioni tra gli Organi Societari.

1.4. Processo di elaborazione del Piano e sua descrizione.

Il Piano è stato aggiornato tenendo di conto delle attività di mappatura eseguita nei precedenti PTPCT e confermata in quello recentemente adottato nel mese di maggio 2022.

Il Piano contiene:

- Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione; la seconda dedicata alle misure c.d. di trasparenza
- Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

1.5. Processo di adozione del Piano.

Il PTPCT è stato approvato dall'AU.

Il PTPCT, ha una validità di tre anni e verrà confermato nei due successivi anni salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma: (i) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative (ii) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti (iii) siano stati modificati gli obiettivi strategici. Tutto ciò in attuazione delle misure di semplificazione previste dal PNA 2022 per le Amministrazioni di piccole dimensioni, che si ritengono estendibili, in via analogica, anche agli Enti come ATAF Srl, in ragione delle criticità comuni connesse alla ridotta dotazione organica

1.6. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo della Società di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;

- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione,
- individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente,
- migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo,
- promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Obiettivo strategici 2020-2022

2020	definire entro il 31.12.2020 le modalità di gestione dei processi aziendali o attraverso l'affidamento di un servizio all'esterno o attraverso la riorganizzazione interna	attuato
2021	Implementare la sezione amministrazione trasparente	attuato
2022	Esame delle deleghe in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	Non attuato

Obiettivi strategici 2023-2025

2023	Ricognizione delle professionalità necessarie per il corretto funzionamento aziendale (OdV, OIV, Rspp etc)	
2024	Esame delle deleghe in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	
2025	Nuova mappatura dei processi aziendali	

1.7. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita, dall'Ing. Michele Basta.

Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo della Società.

Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione.

Ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 97/2016, inoltre, il Responsabile deve:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) pubblicare nel sito web dell'Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;
- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni
- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,
- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Società, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Società (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti

destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

1.8. Obbligo di collaborazione dei dipendenti.

Tutti i dipendenti dell’ Società hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

1.9. Destinatari del Piano.

In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono:

1. l’AU
2. i dirigenti ed i quadri (non presenti nella Società)
3. il personale
4. i consulenti ed i collaboratori;
5. i revisori dei conti ed il collegio sindacale;
6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

1.10. Obbligatorietà del Piano.

È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale della Società delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell’art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell’allegato 1 al P.N.A.)

..*.*

2. Gestione del rischio.

2.1. Contesto esterno.

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale la Società opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l’attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono la Società.

Input	Statistiche Istat
Output	L’indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2021 pubblicato da Transparency International

	attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 46esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna

Input	Relazione antimafia secondo semestre 2021
Output	<p>Anche nel semestre in parola le difficoltà vissute dalle imprese toscane specialmente nei settori turistico-alberghiero, manifatturiero, del commercio e della ristorazione hanno evidenziato una crisi legata in gran parte alla mancanza di liquidità. Ciò è potenzialmente capace di lasciare spazio di manovra alle organizzazioni criminali forti dell'elevata disponibilità economica che gli consente di operare in sostituzione o in aggiunta allo Stato sociale. La Toscana ha continuato nel secondo semestre 2021 a subire le conseguenze della profonda crisi causata dalla pandemia da Covid-19. In continuità con i periodi precedenti sarebbe confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui alle organizzazioni criminali mafiose i quali gestirebbero talvolta in sinergia con soggetti autoctoni numerose attività illecite con lo scopo di ottenere il massimo profitto nei settori di maggior interesse quali gli appalti pubblici, la gestione e lo smaltimento di rifiuti, nonché il campo turistico-alberghiero.</p> <p>Per quanto riguarda la realtà fiorentina è stata accertata la presenza della criminalità organizzata calabrese, che ha condotto all'adozione di misure restrittive nei confronti di 36 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, (reati quindi connessi alla corruzione) detenzione e porto illegale di armi, autoriciclaggio, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nonché per produzione, traffico e cessione di sostanze stupefacenti.</p> <p>La relazione antimafia dedica una particolare attenzione agli appalti pubblici, che ad oggi rappresentano il core business di ATAF srl. Evidenziando che le tecniche di penetrazione economica possano verificarsi già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati. Peraltro l'impresa che si aggiudica l'appalto spesso realizza il progetto esecutivo contando da subito sulle varianti in corso d'opera ed il conseguente accrescimento del costo dell'opera. Quindi le imprese mafiose inquinano la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure di evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con funzionari pubblici. Laddove non sia possibile un inserimento nella fase prodromica i gruppi criminali non di rado tentano di esercitare forme di pressione estorsiva nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o</p>

	del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna

Input	Tasso di criminalità 2022
Output	Firenze è situata al settimo posto della classifica generale. Inoltre è classificata: al 48esimo posto nella classifica dei reati di estorsione; al 45esimo posto nella classifica dei reati di usura; al 26esimo posto nella classifica dei reati di associazione di tipo mafioso; al 79esimo posto della classifica dei reati di riciclaggio e impiego di danaro; 23esimo posto della classifica dei reati di truffe e frode informatiche; al 18esimo posto della classifica dei reati di delitti informatici; al 60esimo posto della classifica dei reati di omicidio da incidenti da lavoro
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna

Input	Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “variante” toscana. Dall’analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione. Il rapporto evidenzia inoltre che: (i) rispetto all’attività di riciclaggio la provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale); (ii) la provincia di Firenze è la prima per numero di operazioni in materia di stupefacenti (iii) Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi di corruzione in ambito di appalti pubblici sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto

Tipo di fonte	Esterna
---------------	---------

Input	Documento di economia e finanza regionale per l'anno 2022 (deliberazione 73 del 27 luglio 2021 e nota di aggiornamento n. 113 del 22 dicembre 2021)
Output	<p>Il quadro economico della regione toscana rimane pressoché invariato rispetto allo scorso anno, a causa degli effetti negativi, ancora persistenti, della pandemia Covid. Le previsioni per il 2023, però, sono ottimistiche e prevedono, in linea con il resto d'Italia, una crescita del PIL di circa il 4%.</p> <p>Il documento in questione, affronta, in maniera approfondita il problema dell'occupazione, legato chiaramente alla crisi economica, nella consapevolezza che la disoccupazione rappresenta un "incentivo" ai fenomeni di corruzione e mala amministrazione. E prevede, per il 2023 forti incentivi finalizzati ad incrementare detta occupazione.</p>
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/basso, visto le previsioni di crescita occupazionale
Tipo di fonte	Esterna

Input	Stakeholder esterni
Output	L'attività svolta dalla Società la espone ad un rapporto con: Comune di Firenze quale socio al 100% della Società; operatori economici che partecipano alle gare di appalto; operatori economici con le quali è in essere un contratto gestito secondo le regole di diritto privato; banche ed altri Enti finanziatori; compagnie di assicurazione; Enti di verifica esterna; Enti pubblici di controllo nazionali e locali; istituzioni locali ed enti di governo del territorio
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio-alto, perché la categoria degli appalti è quella esposta al maggior rischio corruttivo
Tipo di fonte	Esterna

Input	Controllo e monitoraggio interni
Output	Nel 2022 le attività di controllo e monitoraggio sono state limitate perché la Società, di ridotta dotazione organica, è stata costretta ad affrontare problematiche di particolare rilievo connesse alla manutenzione degli immobili di proprietà in affitto al nuovo gestore dei trasporti pubblici.
Valutazione	Non è possibile esprimere una valutazione
Tipo di fonte	Interna

2.2. Contesto interno

2.2.1. Premessa.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

2.2.2. Struttura organizzativa

INPUT	OUTPUT
Natura giuridica dei Soci e dell'Società	Il Socio è il Comune di Firenze e la Società è una Società controllata
organi di indirizzo	Amministratore Unico
struttura organizzativa	1 unica Area concentrata sull'AU, ed 1 dipendente
Ruoli, responsabilità e deleghe	Ben definiti da Legge, Statuto ed atti interni. Nessuna delega.
politiche, obiettivi e strategie	Ben definite da Legge, Statuto ed atti interni. Obiettivi strategici SMART.
Risorse Finanziarie/Umane	Adeguate a garantire il fabbisogno della Società
conoscenze, sistemi e tecnologie	Sufficienti a garantire il tempestivo assolvimento di tutte le attività svolte dalla Società.
qualità e quantità del personale	Alto
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	Alto
Partecipazioni in altri enti/società	No
Servizi/attività svolte	Gestione immobili
CCNL di riferimento	CCNL autoferrotranvieri
Sindacati	SI
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI
Altro	
Valutazione sintetica. L'esame delle informazioni relative alla organizzazione interna impone di esprimere una valutazione del rischio corruttivo (in senso ampio) "medio/alto", in quanto ad oggi le attività societarie ed i processi societari sono riconducibili tutti ad un'unica persona, cioè l'AU. Fatta salva la responsabilità in materia di appalti pubblici, che è condivisa con il RUP Ing. Michele Basta.	

2.2.3. La mappatura, valutazione del rischio e trattamento dei processi.

Tale attività sono state realizzate secondo le indicazioni contenute nel PNA 2019, e si sono sviluppate secondo procedure e fasi che sono contenute nei documenti allegati al presente Piano e costituenti parte integrante e sostanziale dello stesso.

In particolare si fa riferimento ai seguenti allegati:

- ALL. A = contiene le indicazioni metodologiche adottate per la individuazione, valutazione e trattazione dei processi societari contenuta negli allegati da M1 a ZTR2.
- ALL. ti da M1 a ZTR2 = contengono l'attività di individuazione, valutazione e trattazione dei processi

3. Misure generali e specifiche.

3.1. Premessa.

Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Le misure generali e specifiche adottate sono indicati negli elaborati allegati alla parte speciale.

3.2. Trasparenza.

Le misure di trasparenza sono state recepite nella seconda Sezione del presente Piano. Le misure consistono nel rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, informazioni e documenti contenuti nel D.Lgs 33/2013 nonché nel rispetto dell'obbligo di garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

3.3. Codice di comportamento.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura	Stato al 31.12.2022
Controllo sulle regalie ed altre utilità	Unica (entro il 31.12)	Numero di regalie ricevute nel corso dell'anno precedente	Nessuna regalia superiore a 150,00 euro accettata	RPCT	Attuata, nessuna regalia o altra utilità concessa
Monitoraggio su attestazione conflitto di interessi	Unica (entro il 31.12)	Numero di atti sui quali deve essere apposta l'attestazione	100% dei suddetti atti contenenti la attestazione	RPCT	Da attuare

Aggiornamento del Codice	Fase 1: dal primo semestre 2023 Costituzione del Gruppo di Lavoro. Svolgimento da parte di quest'ultimo delle attività di studio ed analisi finalizzate all'elaborazione di una proposta di aggiornamento del codice di comportamento.	Elaborazione della proposta di aggiornamento del codice di comportamento	Invio della proposta di aggiornamento del codice di comportamento	Gruppo di lavoro	Da attuare
	Fase 2: dal secondo semestre 2023 eventuale integrazione sulla base delle indicazioni fornite da OIV	Invio della proposta all'OIV	Parere di OIV	Gruppo di lavoro, OIV	Da attuare
	Fase 3: dal secondo semestre 2023 adozione ed approvazione codice	Esame delle modifiche richieste	Approvazione del codice	AU	Da attuare

3.4. Formazione del personale.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura	Stato al 31.12.2022
Formazione	Unica (entro il 31.1)	Certificati/Verbali di formazione	Verbale di acquisizione certificati/verbali di formazione	RPCT/Consulenti esterni	Attuata nei confronti di RPCT che è anche l'unico dipendente.

3.5 Rotazione del personale

Allo stato attuale inapplicabile, in ragione del fatto che la Società è amministrata da un Amministratore Unico ed ha nel suo organico solo un dipendente.

3.6 Incarichi extra istituzionali

Nel corso del 2021 è stata esaminata la misura, e si è concluso che allo stato, è fisiologico che nessun incarico extra istituzionale venga conferito all'unico dipendente della Società, attualmente rientrato dal distacco.

3.7. Inconferibilità ed incompatibilità

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura	Stato al 31.12.2022
Acquisizione delle dichiarazioni ed attestazioni di inconferibilità ed incompatibilità	Unica (entro il 31.01 di ogni anno.	Verbale di acquisizione	nessuna situazione di inconferibilità ed incompatibilità attuata	RPCT/	Da attuare

3.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

Inapplicabile in quanto la Società non ha indetto bandi di selezione.

3.9 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura	Stato al 31.12.2022
Acquisizione delle dichiarazioni su assenza di precedenti penali al momento del conferimento dell'incarico	Unica (entro il 31.12)	Numero di dichiarazioni acquisite	Rapporto tra numero di dichiarazioni acquisite ed incarichi conferiti = 1	RPCT	Da attuare

3.10. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura	Stato al 31.12.2022
Monitoraggio sulle segnalazioni anonime ricevute	Unica (entro il 31.12.2022)	Numero di segnalazioni	Rapporto tra numero di segnalazioni ricevute e n. segnalazioni definite = 1	RPCT	Attuata

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

1. Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative della trasparenza.

Il nucleo delle misure di trasparenza è costituito dalla tabella recante “Tabella degli obblighi di pubblicazione” (ALL. C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente e che è strutturata secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione.

2. Obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

- 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale;
- 2) La società recepisce *in toto* e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017
- 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;

- 5) Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

Obiettivi strategici del PTPCT 2023/2025 sono:

2023	Inserimento del contatore di visite sul sito internet	
2024	Riorganizzazione sito internet	
2025	Informatizzazione pubblicazione dati	

3. Monitoraggio.

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

4. Dati ulteriori

L'Società, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

5. Organismo con funzioni analoghe all'OIV

L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è svolto dall'Avv. Gabriele Martelli

6. Accesso civico

La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.